



**Indicazioni per la stesura del
PROGRAMMA ELETTORALE
PER I COMUNI
Elezioni Amministrative 2013**

a cura di:

Susanna Anvar, Roberto Marraccini, Maria Piera Pastore, Franco Quaglia, Fabrizio Spinnato, Alessandra Tabacco, Cristian Tolettini

MARZO 2013

INDICE

| | |
|---|---------|
| PREMESSA – <i>Roberto Marraccini</i> | pag. _2 |
| SICUREZZA, ORDINE PUBBLICO E IMMIGRAZIONE – <i>Susanna Anvar</i> | pag. _4 |
| SERVIZI SOCIALI – <i>Fabrizio Spinnato</i> | pag. _6 |
| SCUOLA, CULTURA E SPORT – <i>Franco Quaglia</i> | pag. 12 |
| TERRITORIO – <i>Alessandra Tabacco-Maria Piera Pastore</i> | pag. 15 |
| AMBIENTE ED ENERGIA – <i>Cristian Tolettini</i> | pag. 19 |
| TUTELA DEGLI ANIMALI – <i>Fabrizio Spinnato</i> | pag. 25 |

PREMESSA

Il momento politico del tutto particolare che stiamo attraversando ha in un certo modo riportato l'attenzione su principi che tendono sempre di più ad essere dimenticati: l'importanza della Politica e l'importanza di fare Politica sul territorio.

Fare Politica significa impegnarsi in prima persona per migliorare la vita quotidiana dei cittadini. È un'affermazione che sembra scontata, ma che al contrario – se ci si riflette meglio – appare quantomeno calpestata nel suo significato originario, soprattutto in questi ultimi anni. Quel significato autentico che, invece, la Lega Nord vuole riscoprire e far rivivere in tutta la sua importanza: fare Politica (con la P maiuscola), ovvero mettersi al servizio dei cittadini. Azioni che la Lega Nord fa ogni giorno, seguendo quello **spirito di servizio** – unicamente orientato al bene della propria Comunità – che da sempre ci contraddistingue.

Il **Comune** rappresenta il livello più vicino al cittadino e l'istituzione a cui i cittadini si rivolgono, in cui si riconoscono e si identificano. Un Sindaco, pertanto, è – a tutti gli effetti – l'“antenna” dei bisogni e delle necessità della propria Comunità cittadina.

Proprio il legame che instauriamo con il nostro territorio di appartenenza rappresenta la forza propulsiva, il vero valore aggiunto della Lega Nord. I territori – ed in particolar modo i Comuni – devono ritornare ad essere considerati come **luoghi attivi**. Bisogna tornare a pensare ai Comuni come luoghi dove si svolge quotidianamente la vita dei cittadini. Luoghi dove il cittadino vuole vivere e bene (qualità della vita), ed in tranquillità (sicurezza per sé e per la propria famiglia). Luoghi che, in sostanza, devono diventare lo spazio privilegiato per quella **democrazia partecipativa** che il nostro Movimento insegue, sempre e comunque.

Ecco perché le Elezioni Comunali rappresentano, nel nostro sistema istituzionale, il momento di più alta partecipazione civica dei cittadini (non solo in termini di affluenza ai seggi). Questo perché il Comune, realtà presente nel Paese da centinaia di anni, è il luogo simbolo dove si manifesta la partecipazione democratica e la crescita sociale di una Comunità territoriale.

Il cittadino è orientato ad identificarsi nel Comune dove vive. È portato ad interessarsi di ciò che lo riguarda direttamente. Da qui, da questa identificazione con il proprio Comune, nasce e matura una forte consapevolezza verso una più responsabile partecipazione diretta, con il proprio voto democratico, al miglioramento dell'attività amministrativa del proprio Comune, ed indirettamente al miglioramento della qualità della propria vita.

Sono, queste, istanze che – anche per via del processo di globalizzazione in atto – esplodono con sempre maggiore forza nei contesti locali. E tutto ciò lo si vede, con estrema chiarezza, nel Comune e nel rapporto che si instaura con i cittadini i quali vogliono, solamente, poter concorrere, in prima persona, alla realizzazione di politiche pubbliche per il proprio territorio. Come noto, infatti, cresce sempre di più – soprattutto a livello comunale – la domanda di partecipazione effettiva, di partecipazione democratica. La riscoperta, in tutta la sua valenza, del concetto di territorio è un elemento fondamentale per realizzare la cosiddetta prossimità e quindi per aumentare il tasso di democrazia esistente. Proprio per questo la Lega Nord crede che il Comune – da qui in avanti – rappresenterà sempre di più lo spazio di democrazia locale su cui i cittadini investiranno le proprie aspettative.

Ora, la realizzazione di un qualsiasi programma politico-amministrativo, come dovrebbe sempre avvenire, avrà il suo giusto valore se sarà accompagnata da azioni di potenziamento dei sistemi di comunicazione e da procedure di trasparenza e di costante informazione dei cittadini. Gli organi politici e l'apparato amministrativo di un Comune devono sempre avere come riferimento diretto e costante i cittadini, ai quali bisogna garantire la conoscenza, l'accesso alle prestazioni e la trasparenza delle decisioni che ricadranno sulla Comunità, quindi su di loro. Pertanto, il **dialogo permanente** e continuo con i cittadini dovrà sempre essere un impegno prioritario per qualsiasi amministrazione leghista.

Un'amministrazione comunale guidata dalla Lega Nord dovrà, allora, cercare di attivare un dialogo costante ed efficace con i propri cittadini. Solo con il dialogo e, soprattutto, attraverso l'**ascolto** dei problemi della Comunità sarà possibile affrontare ogni situazione al meglio, offrendo quei servizi e quelle risposte che il cittadino esige e merita. La **trasparenza**, quindi, dovrà rappresentare il principio-guida per tutta la macchina amministrativa. Un comportamento che poi permetterà di coinvolgere – nel limite delle possibilità fornite dalla Legge – i cittadini nelle scelte più importanti per il Comune.

A questo proposito, il Comune dovrà cercare di facilitare l'accesso dei propri cittadini alle nuove tecnologie e alle più moderne modalità di comunicazione (ad es. Internet), anche attraverso la realizzazione di una rete Wi-Fi gratuita in alcuni punti di aggregazione comunali, sempre ovviamente nel limite delle disponibilità di bilancio dell'Amministrazione.

Un Programma per le Elezioni Comunali, quindi, dovrà dare le giuste risposte che i cittadini chiedono. Risposte **concrete**, non semplici affermazioni di principio. Perché se c'è bisogno di una strada nuova, bisognerà trovare il modo di realizzarla; se c'è bisogno di una scuola nuova, l'amministrazione comunale dovrà fare di tutto per costruirla; se sul territorio comunale c'è necessità di maggiore sicurezza, i cittadini devono poter essere sicuri, soprattutto nel luogo dove hanno scelto di vivere con la propria famiglia.

Tutti compiti che un Comune amministrato dalla Lega Nord dovrà e saprà svolgere al meglio, proprio perché al centro del nostro programma c'è solo ed esclusivamente il cittadino.

L'orizzonte Macroregione

Il nuovo orizzonte politico della Lega Nord – la Macroregione – è un progetto che nasce da lontano, per la precisione nei primi anni Novanta del secolo scorso quando il Prof. Gianfranco Miglio presentava il *Decalogo di Assago*, in cui si prospettava la nascita di una Repubblica Federale composta da tre Macroaree omogenee (dal punto di vista economico, sociale e culturale).

La Lega Nord ritiene che le affinità e le somiglianze culturali, identitarie, economico-produttive ecc. possano e debbano essere maggiormente tutelate attraverso nuove forme di aggregazione/cooperazione che riconoscano le specifiche vocazioni dei singoli territori.

Ora, è del tutto evidente che il Comune, quale ente di prossimità e che rappresenta la propria Comunità, è parte integrante del più ampio processo istituzionale teso alla creazione di una Macroregione del Nord. Gli attori protagonisti di questo processo, chiaramente, sono e restano le Regioni (Giunte e Consigli regionali) che, in prospettiva, devono procedere di comune accordo ed arrivare a quelle intese che permettano di realizzare una vera e propria comunità di intenti in materie e compiti di spettanza regionale (articolo 117 penultimo comma della Costituzione). Ma, ed è qui che entrano in gioco le nostre realtà comunali, far parte di un progetto così importante richiede la piena consapevolezza da parte dei territori di appartenere ad una Macroarea più ampia, inserita a pieno titolo nell'Europa delle Regioni e delle Macroregioni.

Ecco perché, allora, è importante che un'amministrazione guidata dalla Lega Nord intraprenda, all'interno ovviamente delle proprie prerogative amministrative, tutte quelle iniziative che richiamino la piena appartenenza del Comune medesimo alla Regione e, oltre a questa, alla più ampia Comunità macroregionale (la Macroregione).

Può, quindi, essere utile a questo scopo far approvare dalle assemblee elettive comunali (Consigli Comunali), atti di indirizzo (Mozioni e Ordini del Giorno) in cui si manifesti, chiaramente, l'appartenenza alla Macroregione, oltre alla piena condivisione della Comunità locale al processo istituzionale in atto. Come conseguenza si dovrà intervenire anche sugli Statuti comunali, inserendo nei principi iniziali (Preambolo ecc.) la piena appartenenza storica, economica, culturale e spirituale del Comune alla Macroregione.

SICUREZZA, ORDINE PUBBLICO E IMMIGRAZIONE

Sicurezza e ordine pubblico

La sicurezza, e il conseguente benessere dei propri concittadini, deve essere uno degli obiettivi prioritari del futuro Sindaco. Il drammatico aumento della criminalità e dei fenomeni delinquenziali, inaspriti dal momento attuale di crisi economica, è uno dei problemi che i nostri amministratori non possono esimersi dall'affrontare e contrastare con ogni strumento a loro disposizione.

La criminalità, di regola, si sviluppa laddove la società e l'amministrazione rimangono indifferenti ad essa che qui trova terreno fertile. Invece, una città pulita e sicura è anche viva, e sicuramente un incentivo all'economia, perché incoraggia la vita di sera e notturna e il turismo.

Il Sindaco, oltre che nell'ambito dei poteri conferitigli dall'attuale normativa, può e deve farsi promotore di iniziative anche e soprattutto in stretto rapporto e collaborazione con tutte le altre istituzioni competenti, ad esempio la Prefettura e ogni Forza di Polizia, e in primis con la polizia locale cui deve assicurare adeguati strumenti di intervento. Ove possibile e non ancora presente, è possibile prevedere anche l'istituzione della figura del vigile di quartiere.

Grazie alla Lega Nord, è stato introdotto un nuovo concetto di sicurezza c.d. partecipata: il problema della sicurezza urbana e la tutela dell'ordine pubblico necessitano del coinvolgimento e dell'interesse di tutti i soggetti istituzionali fino ad arrivare al coinvolgimento anche dei cittadini nel monitoraggio e segnalazione di tutti i fenomeni che possono peggiorare le condizioni di vivibilità dei singoli quartieri. Infatti, laddove si tratti di comuni più estesi, i quartieri possono presentare problematiche differenti e quindi necessitano l'adozione anche di strumenti di intervento diversi.

Occorre sottolineare che, in materia di sicurezza, immigrazione e ordine pubblico il ruolo degli amministratori locali è diventato sempre più importante e molti sindaci sono intervenuti con ordinanze o provvedimenti amministrativi. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che di fatto ha abrogato la possibilità di adottare ordinanze anche non contingibili e urgenti, la riformulazione di un nuovo Regolamento di polizia è lo strumento che consente una maggiore efficacia al contrasto della prostituzione su strada, dell'accattonaggio molesto, del consumo di alcool nei parchi e giardini pubblici, dell'abusivismo commerciale. Con particolare riguardo a questo ultimo punto, la lotta contro ogni forma di abusivismo commerciale, anche ambulante, e la sua eliminazione con azioni di controllo costanti ed energiche, ha anche come conseguenza quella di tutelare le attività commerciali locali, soprattutto in questo periodo di crisi economica in cui sono in grande difficoltà. E' quindi necessaria una puntuale verifica delle disposizioni che disciplinano la materia del commercio anche per quanto riguarda gli orari di apertura, così come l'osservanza delle norme urbanistiche e sanitarie ed una maggiore vigilanza da parte della Polizia municipale e un controllo accurato di tutte le richieste di licenze commerciali, per scongiurare l'impianto sul proprio territorio di imprese paravento per attività illecite o veicoli del riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose. Occorre poi una predisporre una rigorosa regolamentazione e un costante controllo dei centri massaggio e dei *phone center* o *call centers* (titolari e utenti dei quali sono, nella stragrande maggioranza dei casi, cittadini extracomunitari).

I Comuni possono poi programmare altri interventi per prevenire situazioni di rischio o degrado urbano, come ad esempio potenziare l'illuminazione pubblica (ove non ancora predisposto), innanzitutto nei parchi e nei giardini, in prossimità di fermate dei mezzi pubblici ed in luoghi periferici particolarmente a rischio, dove predisporre anche il collocamento di colonnine di pronto intervento per la richiesta di soccorso (Legge 38/2009 art. 6).

Per quanto riguarda la sicurezza del trasporto pubblico locale, deve essere rafforzata la sicurezza a bordo dei mezzi pubblici anche con il coinvolgimento degli agenti di Polizia municipale, con particolare attenzione alle tratte e agli orari considerati più a rischio, ove potranno essere anche previsti sistemi di videosorveglianza sull'intero parco veicolare o a particolari fermate nelle zone più pericolose o periferiche.

Al fine di arginare il fenomeno del nomadismo e l'insediamento di carovane di nomadi nel territorio comunale, con conseguenti disagi per la cittadinanza, si inserirà, nel regolamento di polizia locale il divieto, in tutto il territorio comunale, di stabilirsi sulle aree pubbliche per alloggiare o pernottare in caravan, autocaravan, tende e carri abitazione in genere, fuori degli spazi a ciò destinati o consentiti. Può essere vietata, comunque, la sosta di tali veicoli anche temporanea per alloggio o pernottamento o per attendere ad altre necessità abitative, in determinate località o vie del Comune. Infine, può essere vietato o limitato il deposito e l'impianto dei mezzi mobili anche in aree private, per motivi di igiene, di ordine o di decoro dell'ambiente.

Altre iniziative che possono essere adottate:

1. istituzione di un bando per l'erogazione di contributi per l'installazione di sistemi di videosorveglianza;
2. istituzione di un "Ufficio Sicurezza" che raccolga denunce e segnalazioni in materia di sicurezza stradale e urbana;
3. implementazione di tutti quegli strumenti di comunicazione via web, ad esempio facebook o twitter, affinché il cittadino instauri con la propria amministrazione locale un rapporto diretto, anche propositivo;
4. organizzazione, tramite l'ausilio di istruttori qualificati, di specifici "corsi di anti-aggressione femminile";
5. assicurare, anche in collaborazione con i proprietari, il controllo dei siti ed edifici pubblici o privati, oggi disabitati o inattivi, dove possono insediarsi soggetti senza fissa dimora o cittadini stranieri irregolari.

Un'amministrazione leghista deve anche contrapporsi fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare e diffondere la consapevolezza che non esiste la possibilità di vivere ai margini o sulle spalle della nostra società.

Al di là delle attività di contrasto di ogni forma di irregolarità, nel rapportarsi in senso più generale al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria, è opportuno tenere sempre presente, come criterio ispiratore, il diritto-dovere fondamentale di tutelare primariamente i propri concittadini.

Tra le varie iniziative:

1. comunicazione ai cittadini dei reati nei quali si incorre dando ospitalità od alloggio ad immigrati illegali;
2. potenziamento della Vigilanza municipale in modo tale che, nel corso delle attività di verifica, si richieda l'esibizione del regolare permesso di soggiorno;
3. segnalazione alle competenti Autorità della condizione irregolare dello straniero per l'eventuale adozione dei provvedimenti di espulsione (Legge 125/2008 art. 6).
4. controlli sulle residenze e sulla celebrazione di matrimoni (nel caso di coinvolgimento di immigrati irregolari).

SERVIZI SOCIALI

La famiglia al centro dell'azione amministrativa

L'istituzione familiare rappresenta il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, il benessere sociale ed economico e il contenimento delle forme di bisogno legate alle fasi stesse della vita. La Lega Nord riconosce alla famiglia il ruolo insostituibile di primo ammortizzatore sociale e, in quanto tale, fonda la propria azione politica sul suo sostegno.

La famiglia svolge, infatti, funzioni di natura sociale, di protezione e di cura, contribuendo così, in maniera determinante, al benessere ed allo sviluppo armonico dei suoi componenti. Il nucleo familiare agisce da sistema di protezione nei passaggi cruciali delle fasi del ciclo di vita e diventa anche una risorsa fondamentale per la comunità stessa, perché riesce ad attivare al proprio interno una solidarietà fra generazioni, favorendo l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione. È anzitutto il luogo della nascita, il luogo in cui il bambino viene al mondo, quel bambino che garantisce il ricambio intergenerazionale e il futuro stesso della società. L'istituzione familiare esercita, inoltre, la funzione di tutela a favore di minori, anziani, ammalati e persone diversamente abili. La famiglia è, infine, chiamata a svolgere funzione di servizio nel lavoro di cura, nell'impegno educativo, nello sviluppo degli atteggiamenti e nelle scelte morali.

La stessa Costituzione esplicita "i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29), fissa "il dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30), dichiara che "la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose" (art. 31).

Il sostegno alle responsabilità familiari non è una politica di settore, quanto piuttosto il risultato di una molteplicità d'interventi che riconoscono alla famiglia il ruolo di vero e proprio attore di sistema.

Il sistema dei servizi sociali deve rivolgere la sua attenzione al nucleo familiare, oltre che alla persona, tendendo a responsabilizzare e a coinvolgere la famiglia e la rete parentale, attivandola rispetto ai bisogni specifici dei propri membri. Agli Enti Locali, secondo il principio della sussidiarietà verticale, va riconosciuto, con opportuni stanziamenti nei bilanci di previsione, il pieno ruolo amministrativo degli interventi a favore della famiglia.

Il Comune ha inoltre il compito di valorizzare al massimo, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo delle famiglie associate e del privato sociale.

Nodo primario della politica della Lega Nord è tutelare le famiglie in tutti quei servizi e interventi a domanda individuale in cui spesso si trovano prevaricati, se non addirittura esclusi, a causa di un'ondata migratoria che si riversa sul sistema di servizi sociali cittadini.

In questo senso intendiamo modificare tutti i regolamenti attuativi dell'assegnazione dei servizi, anche riguardo le tariffe e le eventuali esenzioni, privilegiando le famiglie e i cittadini residenti nel territorio comunale.

Nel merito delle iniziative concrete di sostegno ai giovani nuclei familiari, reputiamo importante istituire un contributo economico ai nuovi nati, figli di cittadini italiani che risiedono nel comune da un certo numero di anni.

E' fondamentale anche regolamentare l'accesso all'edilizia pubblica rivedendone i parametri e privilegiando i nuclei familiari con anzianità di residenza nel comune.

Altre iniziative strategiche per la promozione e la valorizzazione della famiglia che intendiamo sostenere attraverso l'amministrazione comunale sono:

1. l'istituzione di facilitazioni, vincolate da parametri di reddito, per l'accesso ai servizi pubblici locali per particolari categorie come famiglie con figli, persone con disabilità, famiglie monoparentali;
3. il potenziamento dell'attività di sostegno e consulenza alle famiglie in difficoltà attraverso l'incremento del numero dei consultori familiari in collaborazione coi distretti sociosanitari;
4. l'istituzione del servizio di mediazione familiare pubblico e gratuito, al fine di contenere la conflittualità familiare;
5. l'istituzione del Servizio NUMERO VERDE S.O.S. INFANZIA, per la tutela dei numerosi minori stranieri o rom sfruttati e costretti all'accattonaggio sul territorio cittadino, in collaborazione con la Polizia Municipale e le Forze dell'Ordine;
6. la promozione dell'associazionismo familiare cittadino, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Esempi amministrativi concreti

- Il comune di Biassono ha istituito, già dal 2000, un *Contributo economico ai nuovi nati*, figli di cittadini italiani residenti nel territorio comunale, che è certamente una positiva iniziativa concreta di sostegno al nucleo familiare. Si tratta di un contributo "una tantum", che ha la funzione di dimostrare l'impegno e la volontà concreta del Comune di essere a fianco delle famiglie che contribuiscono alla crescita della comunità.
- L'amministrazione di Biassono ha, inoltre, approvato *Genitori ancora*, un servizio gratuito consultoriale di orientamento e sostegno alla genitorialità, nella separazione di coppie con diverse problematiche: è prevista l'assistenza di un avvocato, di una psicologa e di un'assistente sociale. Si accede spontaneamente, oppure su segnalazione del Servizio sociale comunale.

Asili nido e servizi per l'infanzia

Gli asili-nido e, più in generale, i servizi per l'infanzia sono strumenti oggi più che mai indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori. L'amministrazione deve pertanto incrementare gli investimenti per questo aspetto nevralgico delle politiche sociali. Oltre al sostegno alla rete pubblica dei nidi cittadini, riteniamo fondamentale finanziare interventi di accoglienza di minori, in età prescolare, attraverso forme flessibili e dislocate in maniera capillare sul territorio, con il massimo coinvolgimento delle forme associazionistiche e cooperativistiche, nonché in collaborazione con il mondo imprenditoriale e, in particolare:

1. istituzione di nidi - famiglia e ogni altra forma che ampli l'offerta degli asili - nido, tra cui anche l'attività delle "madri di giorno" ("Tagesmutter", donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini);
2. organizzazione di ludoteche per minori accompagnati da un familiare, sostenendo e favorendo la possibilità delle persone anziane di prendersi cura dei bambini, in ambito comunque protetto e supportato da operatori;
3. stipula di convenzioni con associazioni per l'organizzazione di strutture per l'infanzia, anche solo per alcune ore al giorno, nell'ottica di favorire le forme di lavoro part - time;
4. stipula di convenzioni con il tessuto imprenditoriale per l'organizzazione di nidi aziendali e interaziendali a favore dei figli dei lavoratori, ma aperti al territorio rispetto alle reali esigenze delle famiglie.

Minori

La tutela dei minori e del loro equilibrato sviluppo rappresenta uno dei punti programmatici prioritari, in quanto i bambini costituiscono il futuro della nostra città.

1. Anello debole della società è più che mai l'adolescenza. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione del disagio degli adolescenti, intendiamo introdurre l'educatore di territorio, una figura professionale specializzata, che può divenire un primo referente per i ragazzi e le loro famiglie per affrontare le frequenti problematiche legate alla crescita della persona, all'apprendimento, al rischio di abbandono scolastico e alla socializzazione degli adolescenti. Questo servizio può rappresentare un importante filtro verso eventuali servizi specialistici.
2. E' opportuno strutturare una proposta di spazi per adolescenti, con attività di tipo culturale (corsi di informatica, musica, recitazione, danza, lingua e cultura locale) e ricreative, anche attraverso la riscoperta di attività artigianali che fanno parte della nostra tradizione.
3. Va incrementata la proposta di servizi vacanza per minori, vanno incentivate e valorizzate le esperienze educative, ludiche e culturali, approfondendo le tradizioni, i valori artistici ed ambientali del territorio.
4. Riteniamo doveroso sviluppare programmi di sensibilizzazione, di informazione e prevenzione per contrastare i fenomeni di violenza, bullismo e pedofilia.

Esempi amministrativi concreti

- Un valido esempio di un'amministrazione attenta alle esigenze dei bambini è quello del Comune di Novara, che, con l'iniziativa *Novara città per crescere*, ha attuato una "politica di gestione" tesa a favorire la "centralità del bambino". Gli interventi promossi vanno dal servizio asili nido, al kit di accessori e sconti per il neonato da consegnare alle famiglie, realizzato grazie alla collaborazione degli sponsor, al potenziamento degli "Spazi gioco", rivolti ai bambini in età 0/3 anni con la presenza di un adulto familiare per favorire momenti di gioco e di piacevolezza tra genitori e bambini e per offrire occasioni di confronto sulle modalità educative, al consiglio comunale dei bambini, per favorire il loro avvicinamento ai problemi della città.
- Il comune di Gorgo al Monticano (TV) ha approvato una convenzione fra il Comune e gli odontoiatri residenti nel comune in materia di prevenzione odontoiatrica per i soggetti in età evolutiva. Si tratta di uno specifico progetto di odontoiatria preventiva per salvaguardare la dentatura dei soggetti in età evolutiva, portandoli alle soglie della maggiore età con una dentatura praticamente perfetta e con tutte le premesse per mantenerla tale anche nel futuro.

Persone anziane

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulla strutturazione dei servizi sociali: risulta quindi necessario e urgente incrementare l'attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico, ma anche in materia di attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale e sociale. Fortunatamente il Paese è sempre più caratterizzato da una crescente presenza di popolazione longeva, in molti casi in ottimo stato di salute e in questo senso le persone della cosiddetta "terza età" sono anche, e sempre di più, una risorsa viva ed insostituibile per il benessere della nostra città.

In quest'ottica gli ambiti di maggiore impegno risultano:

1. l'incremento delle iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società (spazi dedicati all'interno dei vari quartieri, collaborazione con le circoscrizioni per iniziative di tipo culturale e sociale, convenzioni speciali al fine di sviluppare progetti che favoriscano il contatto tra diverse generazioni);
2. l'istituzione di supporti e provvidenze per i nuclei familiari al fine di favorire il mantenimento della persona anziana al proprio interno, evitando il ricorso all'istituzionalizzazione, spesso da

correlare alla caduta in sindromi depressive e allo sviluppo di processi di decadimento fisico e psichico;

3. la creazione di centri diurni per anziani, anche parzialmente autosufficienti;

4. lo sviluppo di un servizio di *screening* della popolazione anziana dedicato al supporto di tutte quelle situazioni in cui le persone sole intendono continuare a condurre vita autonoma;

5. la sempre maggiore promozione, in collaborazione con le ASL, di un'assistenza domiciliare integrata come insieme combinato delle prestazioni socio - assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, a sostegno dell'impegno del nucleo familiare;

Esempio amministrativo concreto

- Il Comune di Varese ha stipulato un accordo con alcuni enti e uffici cittadini, i quali si sono impegnati ad erogare i rispettivi servizi con modalità che favoriscano l'accessibilità per gli anziani, in particolare la fascia "*Oltre i 70*", rispettandone al massimo grado la dignità e l'autonomia di vita, fornendo percorsi senza barriere e con segnaletica intuitiva, sportelli riservati o con precedenza per gli anziani, sistemi di prenotazione con attese brevi e posti a sedere, sale e spazi di attesa con posti a sedere riservati, moduli facili e leggibili, etichette chiare, casse riservate per i pagamenti, etc. Tutte queste agevolazioni sono finalizzate a garantire agli anziani una vita collettiva più autonoma, serena e confortevole. Per il riconoscimento del diritto, il Comune di Varese fa pervenire agli anziani interessati un apposito tesserino, da esibire nell'accesso ai servizi presso gli enti aderenti, per ottenere immediatamente il riconoscimento dell'agevolazione, nonché una *Guida ai servizi collettivi per gli anziani oltre i 70*, in cui sono riportate apposite schede di presentazione per tutti gli enti che hanno aderito all'iniziativa comunale.

Persone diversamente abili

I disabili sono spesso dimenticati quando si parla di vita indipendente: vi sono ancora troppi marciapiedi impraticabili per una carrozzella perché troppo stretti, molti edifici pubblici e privati inaccessibili ed un servizio di trasporto pubblico spesso carente in tema di mobilità. Compito prioritario dell'amministrazione comunale è differenziare progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti disabili in stato di gravità, valorizzando massimamente le famiglie che li hanno in cura. L'obiettivo principale è di migliorare la qualità di vita di tutti i disabili, tanto da poter favorire, ogniqualvolta possibile, la vita indipendente e la piena partecipazione alla società. Certamente utile è creare o valorizzare la "Consulta handicap", in cui è fondamentale coinvolgere molti giovani portatori di diverse abilità, come laboratorio di proposte ed elaborazione di progetti.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

1. abbattimento delle barriere architettoniche;

2. miglioramento delle strutture diurne di accoglienza e attenzione specifica alle case famiglia per minori e adulti;

3. finanziamento di progetti, a vario livello, miranti alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente, con specifico riferimento ad appartamenti di edilizia pubblica accessibile e con implementazione di progetti di vivibilità della casa per persone in stato di gravità;

4. potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare integrata;

5. istituzione di "servizi di sollievo" per le famiglie con persone disabili che predispongano un'accoglienza flessibile;

7. sviluppo di progetti di soggiorni climatici per disabili, integrati con animazione e attività motoria;

8. programmazione di attività di *atelier* di tipo artistico, con la predisposizione dell'integrazione fra persone normodotate e disabili;

9. attività motoria generica e promozione di attività sportiva vera e propria per persone con handicap.

Servizio di Pronto intervento Handicap

Pronto intervento disabili significa la possibilità di sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi creata, in collaborazione con il volontariato, una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste la persona con disagio psichico grave o con gravi difficoltà motorie. Questo si concretizza nell'aiuto per piccole esigenze come l'acquisto di farmaci, la spesa o il semplice accompagnamento a visite o passeggiate.

Inoltre, la rete dei parcheggi dedicati alle persone con ridotta capacità motoria è spesso carente. Va valutata una presa in esame delle esigenze dei disabili residenti nel comune e, per i detentori di permesso, si potrebbe stampare uno stradario che indichi la dislocazione dei parcheggi. Va inoltre attivata una campagna di sensibilizzazione, che chiarifichi l'importanza del rispetto degli spazi contrassegnati ed un controllo a tappeto dei permessi contraffatti o detenuti indebitamente.

Esempio amministrativo concreto

Il Comune di Novara ha istituito *l'Educativa Territoriale Handicap*, finalizzata al raggiungimento di un adeguato benessere e all'integrazione sociale dei cittadini disabili tramite:

- interventi domiciliari a sostegno della persona, mirati all'aiuto personale e domestico;
- interventi educativi domiciliari;
- organizzazione di progetti extrascolastici finalizzati all'integrazione sociale, attraverso attività a carattere educativo, socializzante, espressivo: laboratori artistici, interventi mirati al tempo libero, allo sport, alla cultura;
- consulenza scolastica;
- servizio di trasporto.

Giovani

I giovani necessitano oggi più che mai di ricostruire un patrimonio di valori certi, che determinate tensioni sociali mettono di continuo a rischio e di un rafforzamento della propria identità culturale. In questo contesto, in collaborazione con i vari livelli istituzionali, il comune può strutturare un adeguato programma di tutela della fascia giovanile, teso a promuovere:

1. analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze dei giovani anche tramite l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile;
2. interventi per l'inserimento sociale e la partecipazione dei giovani;
3. prevenzione dei percorsi della devianza giovanile e dei processi di emarginazione giovanile;
4. sviluppo delle varie forme dell'aggregazione, dell'associazionismo e della cooperazione giovanile;
5. azioni di confronto sulle tematiche giovanili e sulla metodologia e sperimentazione degli interventi;
6. politiche volte al sostegno ed allo sviluppo dell'identità dei giovani sul piano socio - culturale ed della partecipazione attiva ai Programmi Comunitari di mobilità e formazione, favorendo e sostenendo l'aggregazione giovanile.

Volontariato

La Lega Nord è fermamente convinta del fatto che le associazioni di volontariato compiano un elevatissimo ed insostituibile servizio nei confronti della collettività e delle comunità locali: tale funzione sociale, nel momento in cui valorizza la dignità di quei cittadini che si trovano per diverse ragioni in condizioni di svantaggio sociale, contribuisce, nel contempo, a qualificare il nostro territorio con quelle caratteristiche di civiltà e solidarietà che lo hanno contraddistinto nel corso dei secoli.

Di seguito vengono dettagliate alcune iniziative considerate prioritarie:

1. partecipazione del volontariato organizzato ai lavori di definizione delle linee strategiche, progettuali e gestionali attinenti il servizio socio-sanitario comunale;
2. diffusione in scuole e uffici comunali di manifesti e depliant informativi sul valore sociale del volontariato;
3. istituzione del numero unico del volontariato a cui gli aspiranti volontari possono rivolgersi per ottenere l'elenco delle associazioni accreditate ed operanti sul territorio divise per settore d'intervento. Lo stesso numero può fungere da punto di incontro tra aspiranti volontari e associazioni nonché fornire agli utenti cittadini informazioni sui servizi presenti nella propria zona;
4. sostegno alle associazioni legate da un maggior numero di anni alla territorialità del comune;
5. specifico riconoscimento comunale per le associazioni di volontariato che si sono contraddistinte maggiormente sul territorio per la loro opera sociale;
6. tessera del volontario che consenta allo stesso di poter accedere a condizioni privilegiate in teatri o altre strutture comunali di cultura e spettacolo;
7. valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese che hanno contribuito alle attività di volontariato che operano sul territorio comunale;
8. localizzazione e contrassegnazione del posizionamento delle varie ambulanze sulle strade del comune da cui partono per le varie missioni;
9. assegnazione privilegiata in locazione alle Onlus dei vecchi locali di portinerie Aler o altre unità di proprietà comunali.

Lotta contro la dipendenza

La Lega Nord rigetta l'uso di ogni tipo di droga. Non è istituzionalizzando la droga e inglobandola nella logica del quotidiano che la si sconfigge, ma si tratta invece di ostacolarne con ogni mezzo la diffusione e sostenere coloro che la contrastano come le Forze dell'Ordine, i S.E.R.T. e le comunità di recupero.

In quest'ottica intendiamo:

1. incentrare le strategie di lotta alla tossicodipendenza sui quattro livelli fondamentali: prevenzione, informazione sui rischi, cura e riabilitazione, con particolare riguardo alle comunità terapeutiche;
2. strutturare interventi di sostegno per le famiglie ove sia presente un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti;
3. promuovere campagne di informazione basate sull'incentivazione di riferimenti culturali e sociali di rifiuto delle dipendenze in generale (farmaci, alcool, droghe classiche e "nuove droghe"), orientate a diffondere tra i giovani comportamenti responsabili, autodeterminati e coscienti dei rischi connessi;
4. programmare azioni d'intervento che siano orientate a tutelare, in particolare, le fasce sociali a più elevato rischio di dipendenza da sostanze stupefacenti;
5. incentivare l'assunzione da parte di ciascuno di concreti comportamenti sociali di mutuo aiuto, diretti a promuovere stati di "sobrietà e libertà" da sostanze psicoattive;
6. favorire la possibilità di scelta di tutte le opzioni terapeutiche disponibili e contemporaneamente incoraggiare, tramite una corretta informazione, scelte consapevoli e responsabili volte al recupero globale della persona;
7. favorire il coordinamento con le forze dell'ordine in tutte le attività tese al controllo ed al contrasto dello spaccio e del riciclaggio del denaro derivante dal mercato illegale delle droghe;
8. strutturare programmi specifici di prevenzione in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

SCUOLA, CULTURA E SPORT

Scuola

Il sempre più rapido evolversi dei bisogni formativi dettati dal mondo del lavoro richiede oggi un innalzamento del livello culturale in grado di eliminare l'antico dualismo tra l' "*homo sapiens*" e l' "*homo faber*", innescando un processo di fattiva collaborazione mirata alla formazione dell'individuo e rispondente alle moderne esigenze, sintesi di cultura generale e professionalità.

Dobbiamo dare all'istruzione e alla formazione un ruolo centrale nello sviluppo sociale, civile, culturale, produttivo e occupazionale della Padania; è necessario costruire un più stretto rapporto tra scuola, istituzioni locali, territorio, società, e mondo del lavoro, indicando gli obiettivi qualitativi e quantitativi della produttività che il sistema scolastico e formativo deve raggiungere.

Una scuola a misura d'uomo, una scuola considerata come risorsa strategico-economica, una scuola più "libera" deve saper coinvolgere il cittadino nell'istruzione e nella formazione, fornendogli gli strumenti necessari a preservare la propria identità proiettandola verso il futuro.

L'Amministrazione comunale ha dunque il dovere di prendersi cura dei propri cittadini, a cominciare dalla più tenera età; per questo motivo consideriamo importanti quelle iniziative destinate al potenziamento di asili nido e scuole materne, in maniera tale da garantire una importante collaborazione tra istituzioni locali e famiglie residenti, alle quali verrà garantita la precedenza nella fruizione del servizio.

Sarà altresì importante garantire l'organizzazione e il funzionamento qualitativo dei servizi legati all'extra-scuola e dei Centri estivi per l'intero periodo di sospensione scolastica.

La Lega Nord persegue da sempre l'ingresso della concorrenza tra pubblico e privato nel sistema scolastico italiano, e ha da subito individuato nel buono scuola lo strumento indispensabile per rendere effettivo il diritto di scelta delle famiglie, garantendo finalmente alle stesse piena libertà sul mercato dell'istruzione e della formazione.

Le Amministrazioni governate dalla Lega Nord lavorano affinché chiunque, indipendentemente dal reddito, possa frequentare il tipo di scuola che meglio si addice ai propri principi etico-morali-religiosi, garantendo a tutti la possibilità di elevarsi culturalmente e socialmente. Diventa quindi molto importante valorizzare il ruolo svolto dalla scuola non statale sul territorio comunale, incentivando la possibilità che soggetti scolastici non statali possano esistere e funzionare, aumentando così la libertà di scelta dei cittadini.

La scuola rappresenta, come scritto poc'anzi, un momento fondamentale ed essenziale della crescita culturale della collettività, e in quest'ottica saranno incentivati i progetti tendenti a coinvolgere gli studenti in attività riguardanti la riscoperta della storia e della cultura locale, elementi da sempre penalizzati nella scuola statale.

Saranno potenziati e resi più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche, all'interno delle quali verranno distribuiti in prevalenza alimenti prodotti localmente. Verrà ovviamente prestata particolare attenzione ai problemi degli studenti diversamente abili, attraverso interventi mirati di assistenza e sostegno.

Per quanto riguarda la biblioteca comunale, attraverso gare di lettura e/o ricerca si potrà rafforzare la collaborazione tra la stessa e le scuole operanti sul territorio.

Considerando quali primi indicatori di efficacia degli investimenti la sicurezza delle strutture scolastiche, la loro adeguatezza alle esigenze didattiche e l'accessibilità a tutti gli studenti, gli investimenti nell'edilizia scolastica saranno mirati ad una tempestiva e programmata manutenzione degli edifici scolastici e degli spazi verdi limitrofi. Particolare attenzione sarà riservata alle nuove tecnologie, ai laboratori didattici, agli arredi e alle strutture per la pratica sportiva.

La bandiera del Comune sarà visibile su tutte le nostre scuole, e quelle di nuova costruzione saranno intitolate a chi, nel mondo, avrà reso famose la storia e la cultura del nostro Comune.

Questa Amministrazione si impegna quindi a fornire una scuola attenta e vicina ai propri ragazzi e alle loro famiglie; noi pensiamo che solamente offrendo agli stessi una migliore conoscenza della

propria identità personale sarà possibile reagire alle pressioni “globalizzanti” che arrivano in misura sempre maggiore dall'esterno.

Cultura

La nostra idea di “società ideale” è quella di cambiare la realtà, di trasformarla in una società giusta, rispettosa dei valori culturali, sociali e religiosi, mettendo al centro di tutto l'uomo con i suoi bisogni, le sue aspirazioni e il suo il diritto alla felicità. Per arrivare a questo bisogna senza dubbio iniziare dalla cultura, che è all'origine di ogni azione e sovrintende allo sviluppo equilibrato della società; la cultura è la “vestale del tempio” della storia e della tradizione, e fornisce la chiave per capire il passato, vivere il presente e delineare il futuro attraverso lo sforzo creativo degli artisti.

Per questo motivo tutto quanto attiene alla cultura e all'arte ha bisogno di cura, di protezione e di rispetto. Se la cultura non viene protetta e non le si concede di esprimersi con libertà, può diventare suo malgrado veicolo di messaggi aberranti e di profonde ingiustizie, specie se manipolata da uomini e partiti senza scrupoli. La cultura è sinonimo di libertà, e per questo è invisa dai tiranni che la temono e cercano, con provvedimenti repressivi, di soffocarne le voci più autorevoli condizionandole attraverso il ricatto economico, professionale e morale.

La propria storia, la propria cultura e, la propria lingua fanno dunque di ogni Comunità un prezioso bene da tutelare e proteggere, in primis con interventi di natura amministrativa. Un Comune guidato dalla Lega Nord ha l'obiettivo, in ambito culturale, di riscoprire le peculiarità del proprio territorio, numerose ed affascinanti ma da sempre considerate poco importanti rispetto a forme di espressione artistica e culturale provenienti da zone a noi estranee.

E' importante considerare la cultura non un costo ma un vero investimento per l'Amministrazione comunale, in ottica turistica ma soprattutto a livello di immagine per quel Comune che decide di occuparsene in modo serio ed intelligente.

Un campo verso il quale l'Ente locale avrà un occhio di riguardo sarà dunque quello della cultura tradizionale: usi, costumi, saggezza popolare, gastronomia locale, manifestazioni teatrali, feste stagionali, espressioni etnomusicali, letteratura ed arte popolare. Si partirà dalla constatazione che l'identità culturale e storica del nostro popolo è un bene primario da valorizzare attraverso una vasta tipologia di interventi, anche in accordo con altri Enti locali, che andranno dal rilancio di manifestazioni dimenticate o decadute, all'organizzazione di convegni sulle materie in questione, all'edizione di pubblicazioni illustrative.

Non mancheranno ovviamente le occasioni di confronto con forme di espressione artistica contemporanee, poiché dal confronto tra tradizione locale ed innovazione può nascere nel cittadino una migliore consapevolezza della cultura e delle sue trasformazioni nel corso del tempo.

Saranno inoltre concessi aiuti ed incentivi a quelle associazioni che si occupano di ricostruire, attraverso le loro azioni, la personalità storica e culturale della Comunità. La nostra Amministrazione sponsorizzerà le iniziative e le feste “popolari” in grado di aumentare la vivibilità del nostro Comune e la socializzazione tra i cittadini, opponendosi a quella cultura “televisiva” che rinchiude l'individuo nel privato della propria abitazione. Cercheremo di incentivare maggiormente l'attività culturale tra i giovani, e presteremo particolare attenzione nei confronti degli artisti locali (mediante incentivo e/o patrocinio delle loro attività). Non mancheremo inoltre di sostenere le iniziative editoriali tendenti ad approfondire la storia delle nostre zone.

In definitiva il nostro impegno verterà nel promuovere una politica culturale in armonico equilibrio tra tradizione e modernità, volta al recupero della nostra identità ma contemporaneamente pronta a coglierne le modificazioni in atto. La cultura deve essere considerata un elemento fondamentale della nostra Comunità: saperla valorizzare, nel pieno rispetto della tradizione ma anche in una contemporanea prospettiva di innovazione, costituisce un validissimo strumento per promuovere l'intero territorio e diffonderne la conoscenza anche al di fuori dell'ambito locale.

Sport

Lo sport, oggi più di ieri, è diventato un fenomeno culturale e sociale dalle notevoli proporzioni ed incidenze; lo sport deve sempre essere affiancato alla cultura poiché esprime una manifestazione di comportamenti e di valori collegati ad una attività umana imprescindibile, quella motoria, caratterizzata dal gioco, dalla competizione e dalla regola. Praticare cultura sportiva significa allora proporre ed attuare più modelli culturali sportivi, in cui l'uomo è sempre in primo piano e lo sport, con le sue dimensioni di movimento, di gioco, di competizione e di regole, contribuisce alla crescita umana evitando così le pur sempre possibili degenerazioni.

Ribadire dunque che un'autentica cultura sportiva deve escludere ogni strumentalizzazione e ogni asservimento a fini e obiettivi estranei a quelli propri dello sport significa anche interpretare tale attività come espressione di umanità completa e di elevazione personale e sociale. L'esercizio dello sport è vera scuola di salute, di igiene mentale, di gioco, di lealtà, di autodomínio, di socialità e di disciplina.

Praticare sport può ovviamente aiutare i giovani anche ad arricchirsi degli anticorpi necessari a combattere comportamenti di tipo distruttivo di carattere sia esterno (come le varie forme di violenza e di terrorismo), che interno (come la droga o il suicidio).

Lo sport appare allora innanzitutto uno stile di vita che riveste un elevato interesse per un considerevole numero di cittadini, soprattutto preadolescenti, adolescenti e giovani; lo sport rappresenta però anche per gli adulti un modo di autorealizzazione personale, attraverso la pratica diretta o l'assunzione di responsabilità sul piano promozionale ed organizzativo. Non abbiamo paura di affermare che non pochi soggetti trovano, attraverso la socializzazione sportiva, il modo per attuare una loro iniziale ed esplicita vocazione educativa ed una particolare forma di partecipazione sociale.

Nel quinquennio 2001-2006 il Governo di Centrodestra, grazie soprattutto all'impegno della Lega Nord, ha concesso aiuti e sgravi fiscali alle associazioni sportive dilettantistiche, che da sempre consideriamo fondamentali per il loro ruolo di alta utilità sociale. Questi aiuti si sono tradotti in maggiori possibilità di sponsorizzazione da parte di società e privati, minori imposte e tasse per le associazioni, detassazioni per i premi ricevuti dagli atleti, migliori possibilità di accesso ai fondi destinati al miglioramento e all'acquisto delle strutture sportive. Lo sport dilettantistico è stato tenuto in secondo piano da troppi anni: ci si è dimenticati spesso che il suo esercizio può essere vera scuola di salute, di lealtà e di disciplina. In un momento come l'attuale, nel quale i nostri giovani vengono continuamente sollecitati da modelli di comportamento nocivi e scorretti, è fondamentale che il nostro Comune garantisca una sempre maggiore incentivazione della pratica sportiva sul proprio territorio, sostenendo ulteriormente le attività delle associazioni sportive legate al volontariato.

Adesso che finalmente le associazioni sportive dilettantistiche sono in grado di vivere e non più di "sopravvivere", tocca all'Ente locale rivestire il ruolo più importante. In quest'ottica le strutture sportive dovranno costituire spazi di aggregazione, soprattutto nelle zone più disagiate nelle quali i punti di riferimento sociali sono ben pochi.

Sarà altresì utile il collegamento tra attività sportive e programmi di valorizzazione turistica e riscoperta storica, con riferimenti eventuali ai giochi del passato tipici dei nostri luoghi, in grado di infondere nel cittadino il senso di appartenenza alla propria Comunità. Si cercherà inoltre di incentivare la diffusione popolare e giovanile dello sport con tornei o campionati cittadini, manifestazioni sportive o collegate all'ambiente, in grado di attirare anche chi abitualmente non frequenta gli impianti sportivi, con l'obiettivo di aumentare la socializzazione e favorire la riappropriazione degli spazi urbani da parte di tutti.

TERRITORIO

Un territorio più vivibile

La Lega Nord ha sempre ritenuto centrale il tema del rispetto del nostro territorio e della nostra terra. Per questo proponiamo di migliorare l'ambiente di vita delle città e dei paesi conservando, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali tradizionali e di interesse storico che caratterizzano l'unicità di un territorio. L'impegno degli amministratori locali per quanto riguarda i settori dell'urbanistica, dell'ambiente e dei trasporti deve andare proprio in questa direzione, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi, ma ponendo allo stesso tempo attenzione alla qualità edilizia, urbana ed ambientale, nell'interesse della comunità residente.

Crediamo che l'amministrazione comunale debba garantire un ambiente di vita adeguato ai tempi: il tema della qualità, nelle trasformazioni edilizie e urbanistiche, deve tornare, come era un tempo, al centro dei programmi politici. Una città più bella e più sicura, con maggiori spazi verdi fruibili da tutti e con adeguate e moderne strutture pubbliche va a vantaggio non solo dei residenti ma anche dello stesso mercato edilizio.

Non si può più pensare alle trasformazioni urbanistiche solo in termini di aumento degli indici di edificabilità: questo sistema distorto della trasformazione, che purtroppo ha caratterizzato anni e anni di cattiva urbanistica italiana, ci ha lasciato in eredità paesi e città invivibili e tristi, con servizi alquanto carenti e diminuzione progressiva della qualità ambientale.

La Lega Nord ritiene, viceversa, che alle quantità edificabili (che devono essere controllate) bisogna affiancare progetti attenti alla qualità del costruito, prevedendo riqualificazioni adeguate, grazie anche alla partecipazione attiva dei residenti, che meglio di chiunque altro conoscono il loro ambiente di vita e sanno di conseguenza suggerire all'amministratore idee per migliorarlo.

In una città, inoltre, la previsione della crescita demografica è un calcolo molto importante perché è da essa che dipende la quota di espansione edilizia.

La Lega Nord ritiene che il dimensionamento di un piano comunale si debba fare sulla base delle reali tendenze demografiche e non invece, come spesso accade, su previsioni di crescita sproporzionate e sovradimensionate.

Riteniamo perciò che un comune debba avviare un dimensionamento realistico della popolazione residente e non su previsioni del tutto inventate, esagerate e slegate dalla realtà. Stessa politica deve essere fatta per le zone produttive: secondo la Lega Nord è importantissimo dare la possibilità a chi lavora e a chi produce di ampliare le proprie strutture o di poter edificare su nuove aree più adeguate. Occorre tuttavia dimostrare la reale necessità di espansione e garantire allo stesso tempo nuove offerte di lavoro. In questo modo la crescita edilizia diventerebbe controllata, legata a necessità socioeconomiche oggettive, di maggiore qualità e con minore spreco di suolo.

Recuperiamo i centri storici e le nostre radici storico culturali

La conservazione e la valorizzazione delle tradizioni dei nostri luoghi sono da sempre temi cari alla Lega Nord, attiva in questo senso nelle diverse Istituzioni. Per noi la cultura dei popoli è un patrimonio da tramandare alle generazioni future. Dal punto di vista edilizio ed urbanistico le "nostre radici" sono da far riaffiorare con azioni mirate alla riqualificazione del tessuto storico dei luoghi e al recupero degli edifici più significativi. Altre azioni collegate sono tuttavia necessarie da parte dell'amministrazione, ad esempio l'impegno economico e progettuale per rendere "vivibili" le piazze di un Comune e altri spazi pubblici in cui storicamente si svolgeva la vita sociale. E' solo l'offerta di ambienti di ritrovo (sia aperti che chiusi) curati e sicuri che può favorire lo svolgersi di quelle attività socio-culturali legate alla tradizione. Naturalmente anche in questo caso, come dovrebbe essere di prassi per una buona amministrazione, la cura, la pulizia e la manutenzione degli spazi pubblici è anche un segno di affezione per un posto e per i suoi abitanti.

Il centro storico è “per definizione” il patrimonio più autentico della storia di ogni luogo. I nuclei antichi secondo la Lega Nord vanno recuperati e resi vitali, non solo perché rappresentano il palinsesto della tradizione ma anche perché il riutilizzo degli edifici contribuisce a bloccare l’ulteriore spreco di suolo con nuove ed inutili costruzioni periferiche.

Gli amministratori perciò devono dedicare al centro storico un’attenzione prioritaria nella politica urbanistica locale ed investire per la sua riqualificazione le risorse necessarie, anche con incentivi adeguati per chi intende ristrutturare.

Il “buongoverno” di un paese e di una città parte anzitutto dall’esistente: il territorio è una risorsa da conservare, per quanto possibile, intatta e quindi è prioritario il recupero del patrimonio edilizio esistente soprattutto se di proprietà comunale.

Per rilanciare il settore edilizio (ormai in grande crisi) l’amministrazione, al fine di effettuare interventi pubblici, potrebbe cercare sponsorizzazioni. Mentre, per quanto attiene al settore privato, compatibilmente con le esigenze di bilancio, si dovrebbe cercare di ridurre il costo di costruzione e l’entità degli oneri di urbanizzazione e prevedere incentivi o riduzioni nella tassazione al fine di promuovere ristrutturazioni o nuove edificazioni.

Inoltre, si potrebbero individuare degli accordi per incentivare i proprietari di immobili a non aumentare gli affitti di negozi e abitazioni.

Programmazione commerciale: sì ai piccoli negozi e no ai grandi centri commerciali

I grandi centri commerciali sono una vera e propria calamità per il territorio, in quanto il loro sviluppo incontrollato determina non solo uno spreco di suolo ma anche la chiusura di una rete di piccoli e medi esercizi commerciali che sono la linfa vitale del tessuto economico di un Comune. I commercianti che non sono in grado di sostenere la concorrenza della grande distribuzione, non solo chiudono il proprio esercizio subendo un danno economico che si ripercuote sulla società, ma lasciano abbandonato un territorio che via via diventa sempre più degradato. Per questo è necessaria una seria programmazione commerciale. Occorre anche tenere presente che il rapporto di fidelizzazione che il commerciante instaura con il cliente, soprattutto con quello anziano, è anche un servizio sociale aggiunto che viene offerto alla comunità.

Più attenzione a tutte le zone della città: riqualificare le periferie

Una buona programmazione urbana deve altresì considerare come prioritario il tema della riqualificazione delle periferie, in modo particolare di quelle più degradate, ove il tessuto urbano è molto frammentato, privo di identità e dei servizi necessari al cittadino.

Per queste zone proponiamo di attuare una serie di programmi specifici che possano riqualificare il tessuto esistente anche dal punto di vista ambientale, al fine di dotarle di servizi pubblici e privati adeguati e di realizzare un insieme diffuso di opere pubbliche. Queste operazioni potranno essere attuate anche con la partecipazione dei privati e con l’utilizzo del project financing. Le nostre amministrazioni si impegneranno inoltre a realizzare nelle periferie una serie di interventi di arredo urbano con la creazione di spazi pedonali e percorsi pubblici, elementi di comunicazione, aggregazione sociale e con l’opportuna illuminazione.

Una buona programmazione del territorio comprende anche la previsione di adeguati servizi di quartiere. Le richieste che provengono da ciascuna zona devono essere considerate con grande attenzione al fine di favorire una localizzazione equilibrata dei servizi e delle strutture sociali.

Grande attenzione deve essere usata anche nella riqualificazione delle aree industriali dismesse.

Inoltre, in generale, le opere di manutenzione di una città sono il segnale di un’amministrazione attenta ai bisogni della sua comunità e quindi il territorio deve essere costantemente monitorato.

Case popolari ai residenti

La Lega Nord sostiene una politica della casa che sia a favore dei cittadini residenti. In modo particolare il nostro impegno è volto ad agevolare nell'offerta di alloggi le giovani coppie, gli anziani e le categorie sociali più deboli e svantaggiate come le famiglie con disabili.

Per quanto riguarda gli alloggi, crediamo sia necessario favorire i cittadini residenti nell'assegnazione di alloggi pubblici o convenzionati. Questa nostra battaglia ha portato a risultati concreti sia in alcune Regioni sia in Comuni in cui amministriamo.

I Comuni dovrebbero anche cercare di investire risorse adeguate per realizzare mini alloggi da assegnare agli anziani residenti a prezzi calmierati. Questo allo scopo di evitare il loro ricovero nelle strutture di riposo e viceversa consentirne una prolungata permanenza nel loro tessuto urbano e sociale abituale.

Progettiamo gli spazi urbani insieme ai bambini ed agli anziani

In una società nella quale la maggior parte dei cittadini utilizza gli spazi pubblici solo nei giorni festivi è importante coinvolgere chi, invece, fruisce di questi spazi durante tutto l'arco della settimana: gli anziani e i bambini. Sono loro che, se interpellati ed ascoltati nelle loro esigenze e desideri, possono "vivere la città" evitando che spazi come parchi e giardini vengano abbandonati nelle mani della microcriminalità. Coinvolgere le scuole in progetti mirati significa creare parchi giochi e strutture sociali veramente aperti a tutti.

Inoltre, soprattutto nelle grandi città, sono andati perduti luoghi di aggregazione per gli anziani. Il nostro Paese ha il maggior numero d'anziani rispetto agli altri Paesi europei. Queste persone sono un patrimonio inestimabile: l'invio di un questionario su come vorrebbero la città e su cosa desidererebbero per viverla al meglio, potrebbe essere un utile contributo.

Una politica concreta per le pari opportunità

I modi e i tempi della vita, soprattutto nei grandi centri urbani, sono di importanza fondamentale per la qualità dello sviluppo della società e vanno di pari passo con la concreta tutela di una politica delle pari opportunità in campo lavorativo e in tema di facile accesso ai servizi e agli spazi pubblici o sociali. La Lega Nord ritiene che le politiche urbane nei settori dell'urbanistica e dei trasporti debbano essere affrontate con grande attenzione alle esigenze dei disabili e di chi porta anche lievi disagi fisici. A questo scopo l'abolizione di tutti gli ostacoli fisici sul territorio deve diventare perno della programmazione urbana. Abbattimento delle barriere architettoniche, accessi sicuri e facili alle strutture pubbliche, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri anche per i portatori di handicap, per i bambini, per gli anziani sono per la Lega Nord azioni chiave in una pubblica amministrazione.

Per tempi e modi della città si intende inoltre la qualità della vita di una donna, madre di famiglia e lavoratrice. Una città deve essere in grado di offrire tutti i servizi fondamentali in maniera capillare e diffusa sul territorio: asili nido, scuole materne facilmente raggiungibili in tempi ridotti.

Più verde urbano

La dotazione complessiva del verde urbano, la creazione di parchi attrezzati di quartiere fruibili dal cittadino sono obiettivi prioritari per l'amministratore.

Il verde pubblico non deve essere inteso solo in termini quantitativi ma dal punto di vista della reale fruizione che ciascuno può farne per migliorare la qualità della vita.

La dotazione del verde urbano è un problema che si pone soprattutto nelle città, anche se i piccoli Comuni necessitano allo stesso modo di una programmazione complessiva degli spazi aperti e dei percorsi che li collegano.

Per questo nelle nostre amministrazioni studieremo un “progetto del verde” che fissi un disegno coerente degli spazi pubblici per renderli fruibili in ogni quartiere e in modo tale che gli stessi vengano equamente distribuiti nelle città. Anche in questo caso l’arredo degli spazi pubblici e una buona illuminazione dei percorsi saranno parte integrante della programmazione.

Meno traffico, meno inquinamento e più parcheggi

Il traffico nelle nostre città ha raggiunto livelli insostenibili. Il traffico veicolare privato è diventato una piaga per la vita dei cittadini sia per l’inquinamento che ne deriva, sia per i tempi di percorrenza all’interno della città e il conseguente peggioramento della qualità della vita. A questo scopo appare evidente la necessità di un maggior numero di parcheggi di interscambio alle porte delle città mentre altri parcheggi devono essere previsti intorno al centro storico. Inoltre, particolare attenzione deve essere assicurata ai parcheggi per disabili.

Per abbattere il numero di auto private circolanti occorre, da un lato, un trasporto pubblico realmente in grado di competere con la comodità del veicolo privato e, dall’altro, incentivare per quanto possibile l’uso delle biciclette.

Turismo

Valorizzare il territorio e le bellezze naturali, artistiche e culturali, significa preservarlo, renderle fruibili e creare un sistema di accoglienza.

Il turismo è una grande risorsa per il Paese e la cultura, con le tradizioni e il paesaggio, ne sono il filo conduttore.

E’ necessario creare una cultura dell’accoglienza ed è necessario valorizzare il ruolo degli operatori che devono avere, dall’amministrazione, la più ampia collaborazione.

Quindi, è opportuno valorizzare le associazioni e le pro loco che intervengono nella promozione del territorio ed è necessario collaborare con gli operatori del commercio, dell’artigianato, dell’industria e delle attività agroalimentari.

Molte città, ricche di arte e di storia, hanno saputo creare eventi che sono divenuti, nel tempo, appuntamenti irrinunciabili.

Il turismo è una grande opportunità di crescita economia, dobbiamo saperlo incrementare.

AMBIENTE ED ENERGIA

La materia ambientale rappresenta una tematica di notevole impatto sulla popolazione e, certamente, è crescente l'interesse nei confronti del paesaggio in cui viviamo. Purtroppo, ancora oggi, l'attenzione verso la protezione del territorio viene vista, nella maggior parte dei casi, in termini di riparazione del danno e, quindi, quando l'alterazione è già avvenuta. Sfortunatamente però, non sempre risulta possibile intervenire e ripristinare; alle volte la strada è senza ritorno.

Il deterioramento e la degradazione del paesaggio sono strettamente connessi alle nostre abitudini di vita e gli eventuali cambiamenti non possono che ripercuotersi sulla nostra esistenza. Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, la sensibilizzazione della popolazione, grazie ad una informazione costante e relazioni sulla situazione del territorio, ad esempio per mezzo di strumenti quali rapporti sullo stato dell'ambiente, indagini conoscitive, ecc., rappresenta un'occasione da sfruttare per avvicinare i cittadini alle tematiche ambientali. L'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Interventi per la tutela del paesaggio

La programmazione e l'attuazione di interventi in ambito paesaggistico, a protezione del territorio e della popolazione presente, devono essere realizzate attraverso la comunicazione e concretizzando le diverse politiche settoriali di riferimento. In tal senso sono auspicabili:

- azioni mirate di risanamento (recupero, pulizia, bonifica dei siti degradati);
- interventi di salvaguardia e conservazione di aree a particolare pregio attraverso, per esempio, l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale o mediante l'inserimento di specifiche norme nello strumento urbanistico. In questo modo i Comuni, gestendo direttamente il proprio territorio, potranno adottare strumenti di regolazione non limitati a vincoli e divieti, ma rivolti verso forme attive di utilizzazione dei parchi da parte dei privati e dei residenti, incentivando e valorizzando attività, usi e tradizioni delle popolazioni che abitano le aree protette, e salvaguardando così sia il patrimonio ambientale che quello culturale;
- studi di fattibilità, ricerche in materia di tutela e risanamento delle acque, nonché delle diverse tecniche di depurazione, delle risorse idriche sotterranee e delle risorgive;
- attività di monitoraggio chimico, fisico e biologico della qualità delle acque superficiali e sotterranee con controlli sugli scarichi;
- indagini sull'assetto idrogeologico e le aree di dissesto attraverso l'elaborazione di uno studio geologico del territorio.

In tema di prevenzione e nella gestione delle eventuali situazioni di emergenza, importante sarà accrescere la collaborazione con le associazioni di volontariato di Protezione Civile, mediante l'ampliamento della dotazione di mezzi e materiali, il potenziamento delle sedi, ed aumentando la sicurezza e la conoscenza degli Operatori Volontari con appropriati e frequenti corsi di formazione e aggiornamento, seguiti da addestramenti ed esercitazioni di verifica. I Volontari di Protezione Civile, infatti, che meglio di tutti conoscono il proprio territorio, sono lo strumento principale per sorvegliare le zone a rischio, lanciare l'allarme in modo tempestivo ed effettuare i primi interventi in caso di necessità.

In questo ambito, importante sarà il ruolo dei Comuni nella predisposizione dei Piani di emergenza (utili a coordinare le forze dell'ordine e gli interventi di soccorso), con l'attivazione di appropriati sistemi di allerta per la cittadinanza, attraverso i mezzi di comunicazione locale e la predisposizione di specifiche strategie di evacuazione. Anche l'attivazione di corsi e programmi di educazione ambientale nelle scuole potranno favorire il processo di sensibilizzazione alla sicurezza, ottenendo così un'adeguata preparazione nei casi di emergenza.

In ambito naturalistico a tutela della biodiversità occorrerà collaborare con enti quali la Provincia, per monitorare e censire le popolazioni animali e vegetali, favorendo da un lato i progetti di reintroduzione e ripopolamento e dall'altro controllando l'eccessiva diffusione delle specie alloctone (non originarie) e/o infestanti. Al fine di valorizzare e promuovere la conoscenza delle tipicità locali, dei siti a rilevanza paesaggistica e la presenza di specie rare e protette nel territorio, si propone di realizzare una specifica cartellonistica inserendo, con apposita dicitura, l'indicazione della peculiarità presente a particolare valenza ambientale ("Presenza stanziale del ...", "Luogo di riproduzione del ...", o "Habitat naturale del ..." ecc.).

Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

L'analisi della qualità dell'aria e la determinazione degli inquinanti presenti costituiscono azioni indispensabili alla tutela della salute della popolazione e alla protezione dell'ambiente.

Il rispetto della qualità dell'aria deve essere attuato, in collaborazione con gli enti Provincia e Regione, attraverso un costante monitoraggio delle emissioni in atmosfera delle sostanze nocive generate soprattutto dagli impianti industriali, dal traffico veicolare e dagli impianti termici civili. Perciò, occorrerà intervenire agevolando le imprese che investono in tecnologie innovative a basso impatto ambientale e quelle impegnate nella riduzione degli scarichi inquinanti, promuovendo l'uso dei mezzi pubblici (con iniziative quali l'utilizzo gratuito in giornate prestabilite, ecc.) ed adoperandosi per una corretta gestione del riscaldamento domestico.

A tale scopo è opportuno operare attraverso:

- incentivi per la promozione di carburanti a basso impatto ambientale (GPL, metano, ecc.) favorendo anche la conversione delle auto alimentate a benzina;
- diffusione di ciclomotori a ridotti consumi ed emissioni;
- rinnovo parco autobus e promozione del servizio pubblico con l'attuazione di interventi orientati al potenziamento della rete ferroviaria (treno, metropolitana, ecc.);
- interventi per agevolare la mobilità ciclo-pedonale;
- attivazione di sistemi innovativi come il "car sharing" ossia il sistema di autonoleggio self-service che mette a disposizione un'auto ogni volta che se ne ha bisogno, o il "car pooling" cioè l'utilizzo di una sola autovettura con più persone a bordo;
- introduzione di veicoli a trazione elettrica per il trasporto pubblico;
- attivazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria;
- verifiche delle emissioni in atmosfera provenienti dai settori produttivi, e predisposizione di progetti di monitoraggio delle sostanze organiche volatili;

- sostegno alla certificazione di qualità ambientale;
- incremento dell'utilizzo del solare termico sui tetti degli edifici per la produzione di acqua calda in usi sanitari e per l'integrazione del sistema di riscaldamento domestico;
- controlli e verifiche, per i Comuni con più di 40.000 abitanti, sulla corretta osservanza delle norme relative agli impianti termici con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria;
- promozione di azioni di educazione ambientale e sicurezza stradale, soprattutto a livello scolastico.

Lo sviluppo di strategie per favorire azioni che portino a vantaggi stabili nel tempo deve realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di strumenti operativi come il Piano urbano del traffico (PUT), redatto dai Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e da quelli comunque interessati da rilevanti problematiche di circolazione stradale. Si tratta, in sostanza, di uno strumento di pianificazione e di gestione della mobilità che coordina un insieme di interventi concernenti gli aspetti più legati al traffico e il miglioramento delle condizioni ambientali relative all'inquinamento acustico ed atmosferico nell'area urbana.

Appare comunque chiaro che, per risolvere i problemi legati all'inquinamento atmosferico sul nostro territorio, occorrono azioni strutturali e l'adozione di opportune “*strategie integrate*” più che l'attivazione di interventi occasionali. I provvedimenti tampone (per es. il blocco del traffico) dovrebbero costituire l'eccezione e non la regola; l'eccessivo ricorso a tali misure, infatti, non fa altro che peggiorare il rapporto fra cittadini e amministratori, andando a colpire la libertà di movimento delle persone senza però raggiungere risultati soddisfacenti.

In materia di inquinamento acustico, si ricorda l'importanza della predisposizione in ambito comunale dei Piani di zonizzazione acustica; l'individuazione sul territorio di aree omogenee classificate in base a specifici livelli di rumorosità, deve avvenire con la finalità di migliorare la qualità della vita dei cittadini e la vivibilità senza però penalizzare oltremodo le nostre piccole e medie imprese.

Accurati controlli devono essere effettuati sulle strutture di telecomunicazione, per garantire i cittadini che da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare, non provengano emissioni superiori ai limiti di legge, e assicurando al riguardo, una specifica attenzione ai siti sensibili quali scuole, ospedali e nuclei insediativi intensamente abitati. Poiché la legislazione vigente equipara le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione alle opere di urbanizzazione primaria (fognature, reti per la distribuzione dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica, ecc.), presupponendo la realizzazione di una rete a copertura del territorio, la collocazione di tali impianti può essere effettuata sull'intero ambito comunale.

Perciò è opportuno:

- adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, come peraltro previsto dalla legge;
- individuare specifiche aree ad “attrezzature tecnologiche” in sede di predisposizione dello strumento urbanistico, garantendo comunque l'interesse di rilievo nazionale ad una capillare distribuzione del servizio;

- elaborare programmi adeguati di sviluppo della rete nel rispetto dei livelli di esposizione della popolazione e di distribuzione del servizio, adottando tutti gli accorgimenti volti a limitare l'impatto delle infrastrutture anche attraverso forme di concertazione con i soggetti gestori (stipula di apposite convenzioni, ecc.);
- prevedere per le nuove edificazioni distanze minime adeguate dagli elettrodotti preesistenti. Per quanto concerne invece gli edifici già costruiti a ridosso degli elettrodotti vanno valutate tutte le possibilità tecniche e finanziarie per la riduzione dell'esposizione (isolamento aereo o sotterraneo dei cavi, innalzamento dei tralicci, ecc.);
- controllare gli impianti esistenti e riqualificare quelli più impattanti attraverso l'intervento degli organismi preposti alle attività di controllo e di vigilanza sui livelli di emissione, favorendo il monitoraggio con carattere di periodicità e/o continuità;
- sostenere l'attuazione di campagne di informazione sugli eventuali rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici emessi dagli impianti per telefonia mobile, e sugli accorgimenti adottati per garantire la salute dei cittadini.

Rifiuti

Relativamente alla gestione dei rifiuti, i Comuni si devono proporre come attivi promotori nello sviluppo e nella promozione della raccolta differenziata; ciò potrà essere ottenuto attraverso:

- il sostegno alla separazione delle diverse tipologie di rifiuti incentivando la raccolta della frazione umida e delle altre frazioni. L'obiettivo, in relazione a "chi più ricicla meno paga", deve essere quello di diminuire il carico del residuo rimanente di rifiuti, riducendo così lo smaltimento in discarica ed i costi del servizio;
- la predisposizione di centri di raccolta comunali o di piattaforme ecologiche per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- agevolazioni economiche per le utenze domestiche e commerciali anche in considerazione dell'introduzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) in sostituzione della TARSU e della TIA;
- campagne informative di sensibilizzazione favorendo iniziative didattiche nelle scuole.

L'utilizzo di impianti che utilizzino i rifiuti in un'ottica di recupero energetico deve andare di pari passo con la necessità di adottare le migliori tecnologie, quale garanzia di compatibilità ambientale. I nostri sindaci, inoltre, hanno il dovere di tutelare la comunità locale dall'eventuale indiscriminato ingresso sul territorio di rifiuti di provenienza extraregionale, nel rispetto del principio generale di "autosufficienza" regionale, secondo il quale si deve perseguire l'obiettivo della massima autonomia nel campo dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

Energia

L'attuale economia mondiale si basa sul mercato dei combustibili fossili (petrolio, carbone, ecc.), ma questi non sono inesauribili e nemmeno a costo zero in termini di impatto ambientale per il nostro pianeta; ecco perché servono proposte alternative che possano dare risposta a questo problema. Le recenti disposizioni legislative nazionali in materia di energia e le politiche comunitarie sui cambiamenti climatici si sono orientate da tempo nella direzione dello sviluppo e utilizzo di fonti energetiche pulite come quelle rinnovabili (eolica, solare, geotermica, del

moto ondoso, ecc.). Fra gli indirizzi operativi di politica energetica a livello globale, in una logica di sostenibilità ambientale e di riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera, è stata data attuazione al protocollo di Kyoto (un trattato internazionale che prevede l'obbligo, in capo ai Paesi aderenti, di operare una riduzione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera) e alla strategia europea del 20/20/20 (ossia i tre obiettivi che devono essere raggiunti dall'Ue entro il 2020: riduzione dei consumi energetici per una quota pari al 20%, incremento dell'uso di energia rinnovabile al 20% del consumo totale e taglio delle emissioni di CO₂ sempre del 20%).

Su questi temi i Comuni possono svolgere un ruolo importante, soprattutto nella promozione delle fonti pulite, del risparmio energetico e del contenimento dei consumi. L'Agenda 21 locale, un documento di intenti, a livello di singole comunità, finalizzato alla programmazione urbanistica e del territorio e il Patto dei Sindaci, un'iniziativa per coinvolgere attivamente i Comuni nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale, rappresentano strumenti oggi sempre più diffusi oltre che validi contributi nella direzione della sensibilizzazione e dell'informazione dei cittadini verso tali questioni.

Il Piano Energetico Comunale (obbligatorio per i Comuni con più di 50.000 abitanti) ed il regolamento edilizio possono rappresentare gli strumenti pianificatori dove individuare le strategie da adottare per attuare gli interventi in questo settore (prevedendo, per esempio, l'installazione di impianti fotovoltaici e di pannelli solari in alternativa all'utilizzo dei combustibili tradizionali) e agevolare un uso razionale dell'energia attraverso politiche orientate al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.

Le disposizioni normative in campo energetico miranti a sostenere le famiglie economicamente svantaggiate e le situazioni di disagio, con l'introduzione di tariffe agevolate per l'energia elettrica e di sconti sulla bolletta del gas, devono vedere i Comuni come attivi promotori e interpreti delle necessità ed esigenze dei cittadini, favorendo la comunicazione sulle agevolazioni previste ed assistendo gli aventi diritto nelle pratiche di richiesta dei contributi.

Azioni strategiche rivolte alla riduzione dei consumi energetici implicano anche l'approvazione, da parte dei Comuni, del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC), con lo scopo di ridurre l'inquinamento luminoso e regolamentare le nuove installazioni, sottoponendo al regime di autorizzazione, da parte del Sindaco, tutti gli impianti di illuminazione esterna, anche quelli a carattere pubblicitario.

Gestione servizi pubblici locali

Nel campo della gestione dei servizi pubblici locali la concorrenza rappresenta lo strumento attraverso il quale superare la stagnazione che caratterizza molti contratti della pubblica amministrazione. L'intento è cogliere, in occasione della scadenza degli stessi, l'opportunità della messa a gara per la scelta del nuovo gestore nel rispetto della normativa, a meno di prevalenti interessi pubblici: ciò vale, soprattutto, in presenza di situazioni consolidate da molti anni, come nel campo dei servizi di illuminazione pubblica e di distribuzione del gas (in questo settore nelle gare si deve dare il giusto peso non solo all'offerta economica, e quindi al canone di concessione, ma anche a quella tecnica, relativamente alla qualità del servizio e alla pianificazione degli investimenti in manutenzioni e sviluppo delle infrastrutture sul lungo periodo), dove, di fatto, i contesti monopolistici non sono ancora stati del tutto superati. La mancanza di una strategia liberista, a livello locale, potrebbe finire per andare a discapito dell'Ente e in particolar modo dei cittadini, con effetti negativi non solo dal punto di vista economico, ma anche in termini di qualità del servizio erogato.

La situazione è più complessa, invece, per quello che riguarda i servizi idrici, settore questo rientrante fra quelli di interesse economico generale e perciò anch'esso sottoposto alle regole della concorrenza. L'attuale normativa stabilisce che l'organizzazione del servizio idrico integrato (che comprende acquedotto, fognatura e depurazione) avvenga per ambiti territoriali ottimali (i cosiddetti ATO); per tale servizio viene previsto, fermo restando la proprietà pubblica di reti e impianti, la messa a gara secondo le disposizioni comunitarie ma anche la possibilità di gestione dello stesso attraverso società pubbliche (modello cosiddetto *in house*). L'obiettivo a cui bisogna mirare, partendo dalla consapevolezza che l'acqua è un bene comune e un patrimonio dell'umanità, è che la parte pubblica possa continuare a svolgere un ruolo di controllo e vigilanza, nella consapevolezza dell'assoluta necessità di effettuare gli opportuni interventi di adeguamento delle strutture, fornendo, nel contempo, un servizio efficiente e di qualità e garantire tariffe adeguate ai cittadini.

L'importante valore sociale dell'acqua, infine, può essere ulteriormente sostenuto attraverso l'inserimento del riconoscimento del diritto all'acqua, come diritto umano inviolabile, negli statuti dei Comuni.

TUTELA DEGLI ANIMALI

La Lega Nord intende farsi portatrice di una prospettiva ideale, etica e morale che riconosca che gli animali sono destinatari di «obblighi di tutela»: gli enti locali, il singolo cittadino, gli enti e le associazioni di protezione degli animali sono tutti, allo stesso modo, investiti del compito di osservare doveri, regole di condotta, codici di comportamento che muovano da un sostanziale e profondo rispetto per questi esseri viventi.

In quest'ottica segnaliamo alcuni interventi prioritari:

1. risanamento dei canili comunali e costruzione di rifugi per cani;
2. gestione dei canili e gattili direttamente o tramite convenzioni con associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati;
3. organizzazione, congiuntamente alle ASL, di percorsi formativi per i proprietari di cani, con conseguente rilascio di specifica attestazione denominata "patentino", anche in collaborazione con gli ordini professionali dei medici veterinari, le facoltà di medicina veterinaria, le associazioni veterinarie, quelle di protezione degli animali e gli educatori cinofili;
4. individuazione, in collaborazione con i servizi veterinari, dei proprietari di cani soggetti all'obbligo di svolgimento dei percorsi formativi;
5. identificazione e registrazione in anagrafe canina, tramite il Servizio Veterinario pubblico, dei cani rinvenuti sul territorio e di quelli ospitati nei rifugi e nelle strutture di ricovero convenzionate.

I regolamenti locali di polizia urbana sono un utile strumento per favorire la protezione e la difesa degli animali. Possono essere previste, fra l'altro, specifiche norme che, oltre a definire le pratiche più idonee per la detenzione degli stessi, ne vietino l'abbandono e ogni forma di maltrattamento nei loro confronti. Un'amministrazione comunale guidata dalla Lega Nord, inoltre, potrà intervenire a tutela degli animali anche attraverso la previsione del divieto di effettuare qualsiasi forma di abbattimento o macellazione rituale in luoghi non autorizzati dalle autorità competenti e che non sia preceduta da un preventivo stordimento dell'animale, in modo da poterne ridurre al minimo il dolore e la sofferenza.